

IN SALUTE

IL PEDIATRA  Alberto FerrandoL'sos dei medici
«Disincentivate
l'uso di alcol
negli adolescenti»

Dall'indagine su adolescenti (bambini, sempre più spesso) e alcol, emerge che gli intervistati dichiarano di stare a debita distanza da sostanze pericolose come droghe, alcol e psicofarmaci, mostrando così un comportamento responsabile. La larghissima maggioranza degli adolescenti afferma di non aver mai fatto uso di eroina (94,9%), di lsd/ allucinogeni e ecstasy/acidi (in entrambi i casi 94,5%), di psicofarmaci (92,6%), di cocaina (92,2%), di hashish/marijuana (86,6%). Quasi la metà del campione non beve mai vino e birra, ma non va sottovalutato che oltre un terzo (36,8%) lo fa occasionalmente, e ben l'11,7% lo fa spesso. È importante poi sottolineare l'esistenza di una discreta percentuale di ragazzi intervistati a cui capita di bere superalcolici (occasionalmente il 21% e spesso il 7,8%), spinti forse, visto la loro giovane età, dalla



IDENTIKIT



Il pediatra di libera scelta e vicepresidente dell'Ordine

Alberto Ferrando, vicepresidente dell'Ordine dei Medici, pediatra di libera scelta, ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Genova con la votazione del 110/110 e lode. Specializzato in Clinica Pediatrica. Corso biennale di formazione multidisciplinare alla pratica della ricerca in Pediatria istituito dal Mario Negri. Responsabile del Laboratorio di Ecocardiografia Pediatrica della Clinica Pediatrica dell'Università degli Studi di Genova (1980-86) ha effettuato oltre 8000 valutazioni ecocardiografiche a pazienti, affetti da cardiopatie congenite ed acquisite. Nel 1995 ha contribuito a costituire l'Associazione Pediatri Extraospedalieri, costituita da 140 specialisti. Dal 2002 gestisce siti Internet e forum su tematiche mediche e, in particolare, pediatriche

curiosità di assaporare il gusto del "proibito" che spesso cela, tuttavia, pericoli da non sottovalutare. Considerazioni: a parte i numeri e le percentuali l'uso dell'alcool è sempre più frequente tra i giovani, incentivato da pubblicità e da interessi commerciali e di vario tipo anche da parte di Istituzioni (il pensiero va all'Oktoberfest svolta a Genova e patrocinata anche da Istituzioni che come obiettivo avrebbero dovuto incentivare gli stili di vita e promuovere la salute) e a questo comportamento/problema ci dobbiamo pensare tutti: noi pediatri, Voi genitori, insegnanti e tutti coloro che sono a contatto dei

«Le famiglie con l'esempio, le istituzioni evitando di dare il loro patrocinio a manifestazioni che non promuovono stili di vita consoni»

bambini e dei giovani. Direte: come? Non posso in due righe dire come né sono in grado in quanto la soluzione di un problema si fa insieme. Vi ricordate quando si fumava nei locali pubblici e al cinema? E' un esempio di come le cose si possono, se si vuole, cambiare. Intanto noi qualcosa possiamo fare, innanzitutto come ho già scritto con l'esempio quotidiano: non diamo il cattivo esempio: i bambini imparano da noi osservando i nostri comportamenti e imitandoci: che credibilità ha un genitore che sgrida un figlio perché fuma mentre lui stesso fuma? Possiamo fare altro? Sì, stare di più con i nostri bambini o stare meglio insieme quando si è insieme: a volte siamo presenti, con il fisico, ma assenti, con la mente, il cuore l'affetto. Di questo

DOTT. ALE



(2/11)